



Risoluzione sulla perequazione dell'inflazione dei fondi pensione per i pensionati

Per molti pensionati, l'enorme perdita di potere d'acquisto degli ultimi anni è diventata un problema serio.

Le pensioni non sono più sufficienti. Affitto, assicurazione sanitaria, elettricità: tutto è diventato più costoso.

L'inflazione si sta mangiando gran parte delle pensioni del 2° pilastro. Chi ha lavorato tutta la vita merita una buona pensione.

Le pensioni del fondo pensione valgono sempre meno perché non c'è un adeguamento all'inflazione. La perdita di potere d'acquisto non viene compensata da molti anni. Quindi rimane sempre meno di cui vivere.

La situazione è precaria per molti pensionati.

Di norma l'AVS compensa il rincaro ogni due anni.

Nel caso delle casse pensioni, non esiste un meccanismo legale per compensare collettivamente la perdita di valore delle pensioni. Per questo motivo, i fondi pensione decentralizzati devono verificare se le pensioni possono essere adeguate all'andamento dei prezzi in base alle possibilità finanziarie del fondo. L'adeguamento all'inflazione deve essere garantito a tutti i pensionati.

L'USS invita i consigli di amministrazione dei fondi pensione dei suoi membri a sollevare attivamente la questione della compensazione dell'inflazione sulle pensioni e a richiedere una revisione approfondita con possibili scenari.

Gli statuti dei fondi pensione devono essere modificati in modo da prevedere un meccanismo per la concessione di adeguamenti al costo della vita. Occorre inoltre riconsiderare il livello delle riserve tecniche e il valore target delle riserve di fluttuazione, al di sopra del quale sarebbe possibile un tale meccanismo.

L'USS si attiverà per intraprendere un'azione congiunta contro l'inadeguatezza del mancato adeguamento al costo della vita delle pensioni nei fondi pensione.

Mozione:

La Commissione dei pensionati GBKZ / USCZ /Unione Sindacale Cantone Zurigo)